

FORAGGICOLTURA A SUD DELLE ALPI: IL PRESENTE E LE FUTURE SFIDE

Obiettivi strategici:

- essere autosufficienti dal punto di vista del foraggio di base,
- produrre foraggio di base di qualità,
- produrre la massima quantità di proteina possibile,
- mantenere il bestiame giovane sempre al pascolo,
- riuscire a produrre foraggio prativo anche durante la siccità estiva.



Produzione animale e foraggera: la nostra scelta!

La difficoltà maggiore nella gestione delle superfici prative è causata dalla combinazione tra clima estremo e terreno argilloso ed in pendenza. I nostri problemi principali sono:

- installazione stentata dei prati seminati (semina diretta o minima lavorazione, per limitare l'erosione,
- danni da calpestio ricorrenti,
- pascoli lontani,
- lotta continua contro poa comune e setaria (panighett),
- le miscele triennali graminacee-trifoglio bianco non trovano un ambiente ideale.

Rispondiamo con:

- MFS 325 e medica in purezza per i prati triennali,
- MFS 155, 200 e lolio italiano in purezza come intercalari,
- trasemine di U-431 e festuca arundinacea nei prati permanenti (nuove varietà),
- sfalcio tra i 7 e 9 cm,
- pascolo primaverile precoce con il bestiame giovane.

